

Alla scoperta della Caretta Caretta

Classe I C



LIFE2012NAT/IT/000937
Progetto di educazione ambientale ScopriTarta (Azione E3)

Caretta Caretta

La tartaruga Caretta Caretta è la tartaruga marina più diffusa nel “nostro” mar Mediterraneo. Molte delle spiagge che ci circondano, oltre a permetterci di giocare, fare il bagno e prendere il sole, sono la “casa” della Caretta Caretta.



Purtroppo queste tartarughe sono sempre meno presenti: in passato venivano cacciate per la loro carne, i loro gusci e il loro grasso usato per cosmetici e medicine. Oggi la specie è minacciata dall'inquinamento marino, dalla pesca sconsiderata, dalla numerosa presenza di imbarcazioni e dall' antropizzazione (*interventi dell'uomo sull'ambiente naturale*) nelle aree di riproduzione.



Caretta Caretta

Le femmine di Caretta Caretta depongono le uova (fino a 200) in buche profonde scavate in spiagge sabbiose.

Nel Mediterraneo, a causa del notevole turismo balneare, le zone di riproduzione sono sempre di meno.

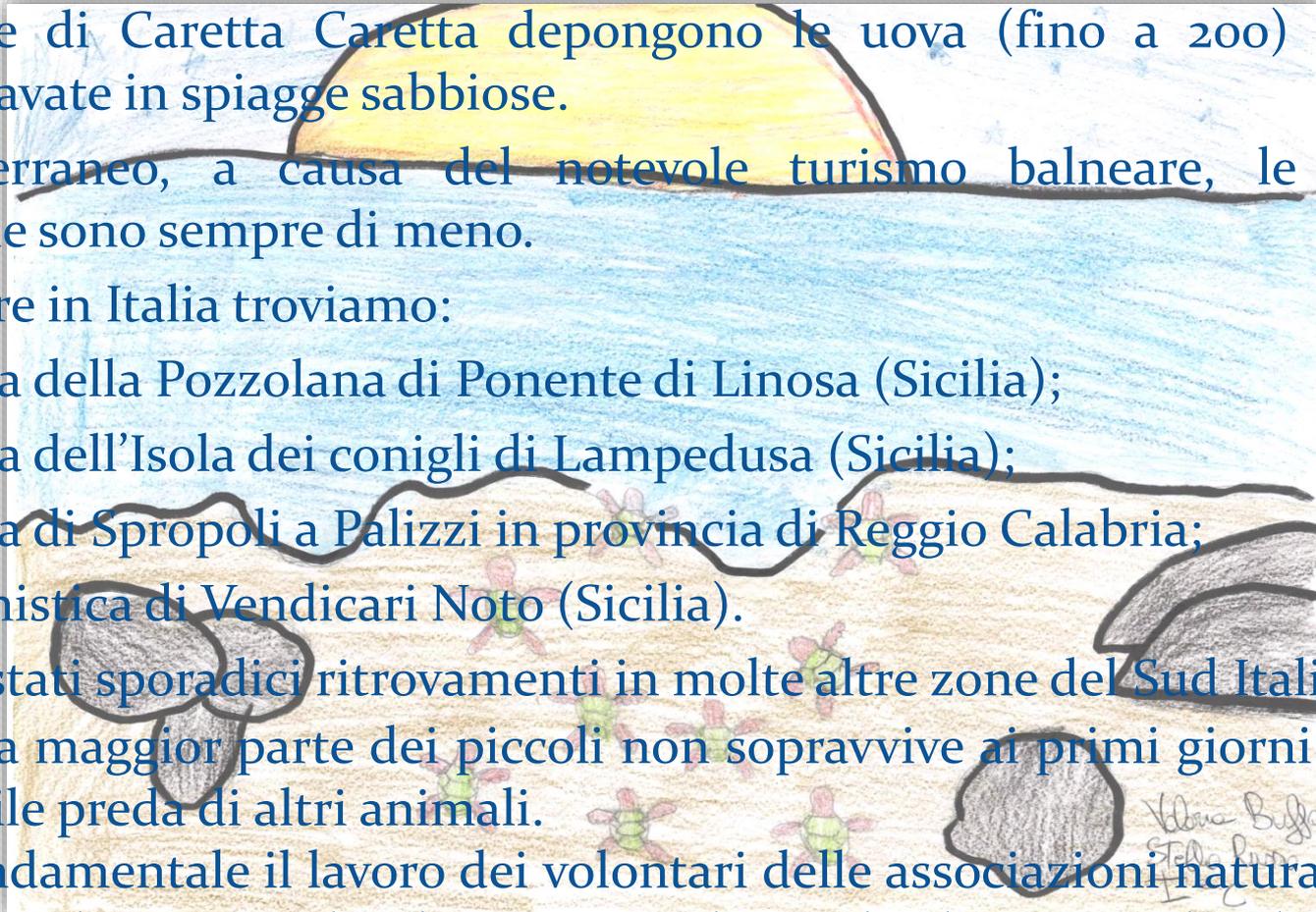
In particolare in Italia troviamo:

- ✓ la spiaggia della Pozzolana di Ponente di Linosa (Sicilia);
- ✓ la spiaggia dell'Isola dei conigli di Lampedusa (Sicilia);
- ✓ la spiaggia di Spropoli a Palizzi in provincia di Reggio Calabria;
- ✓ l'oasi faunistica di Vendicari Noto (Sicilia).

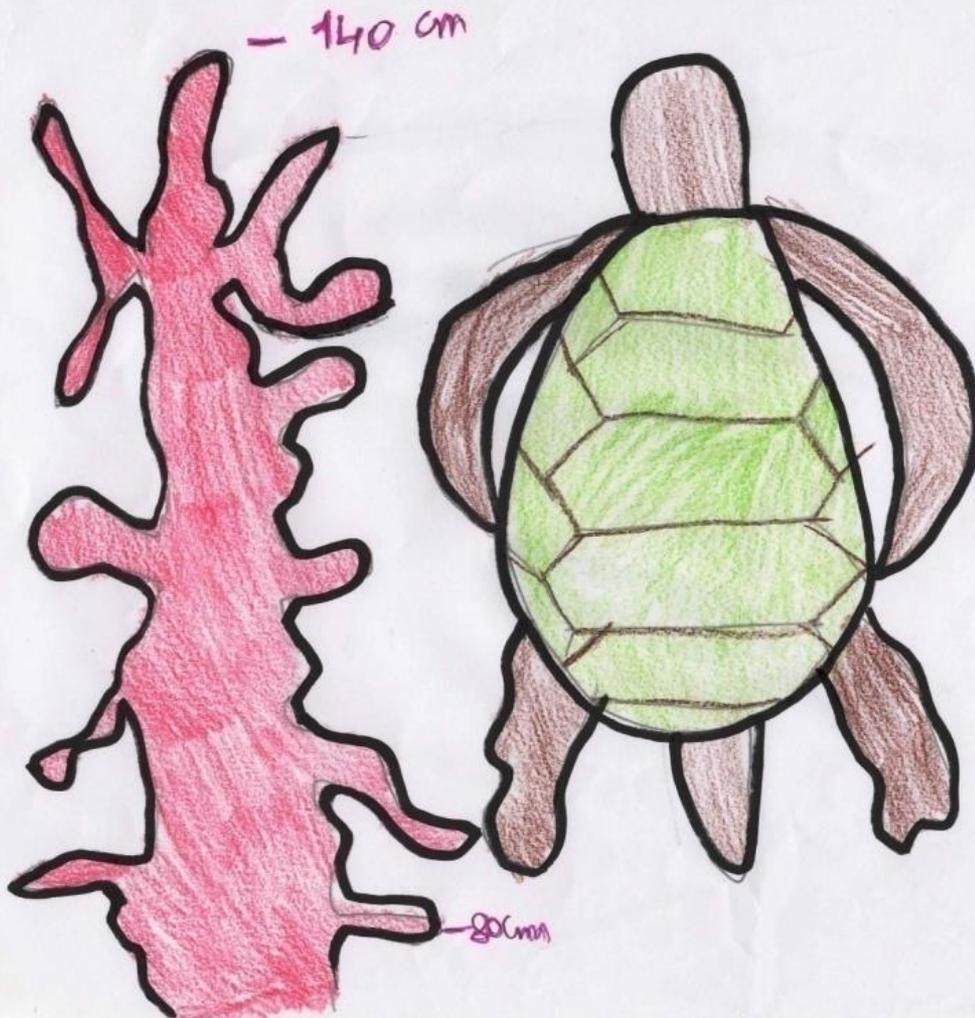
Ma ci sono stati sporadici ritrovamenti in molte altre zone del Sud Italia

Purtroppo la maggior parte dei piccoli non sopravvive ai primi giorni di vita, essendo facile preda di altri animali.

Spesso è fondamentale il lavoro dei volontari delle associazioni naturalistiche che cercano di evitare la distruzione dei nidi da parte dei bagnanti, garantendo ai piccoli di raggiungere il mare



Caretta Caretta



Valeria Bubbico



Caretta Caretta

Le tartarughe marine sono animali molto antichi, presenti sulla Terra da milioni di anni. Si tratta di animali adatti alla vita acquatica, ma nascono sulla terra ferma, sono dotati di polmoni e respirano aria, ma possono effettuare lunghissime apnee (anche fino a tre ore).



Dopo un'incubazione che varia tra i 40 e i 70 giorni, dalle uova escono (quasi simultaneamente) i piccoli che in 2-7 giorni raggiungono la superficie per dirigersi verso il mare. La temperatura esterna delle uova determina il sesso dei nascituri, temperature tra i 24°C e i 26°C tendono a produrre solo maschi mentre temperature tra i 32°C e i 34°C tendono a produrre solo femmine.

Alla nascita la tartaruga è di circa 5 cm, ma un esemplare adulto può arrivare fino a 140 cm e pesare 100-160 kg. Potenzialmente potrebbero vivere oltre 80 anni, ma la media va da 30 a 60 anni (purtroppo sempre di meno).



Caretta Caretta

Queste tartarughe hanno una forma allungata che le rende agili nell'ambiente acquatico; se sulla terra i loro movimenti risultano lenti e "goffi", in mare riescono a superare anche i 35 km/h utilizzando le due paia di zampe trasformate in pinne.

Il corpo è protetto da una corazza e da uno scudo dorsale, chiamato Carapace a forma di cuore, è formato da cinque coppie di placche (chiamate scudi) di colore rosso, marrone e verde.

La testa è molto grande e possiede mascelle molto potenti, la bocca non ha denti, ma sporgenze taglienti sul becco utilizzate per tritare il cibo.

Vicino agli occhi si trovano delle ghiandole che servono per espellere il sale dall'acqua marina e poterla così bere. Durante la deposita delle uova sembra vedere la tartaruga "piangere": in realtà sta solo eliminando il sale dall'acqua.

I maschi a differenza delle femmine hanno una pelle più marrone e la testa più gialla, ma soprattutto hanno una lunga coda che si sviluppa con la maturità sessuale.



Lo Presti
Maria Elisa
IX

Caretta Caretta: alimentazione

Si tratta di animali onnivori che si nutrono di molluschi, crostacei, gasteropodi, echinodermi, pesci e meduse. I piccoli e i giovani prediligono le meduse presenti nelle zone superficiali mentre i più adulti si nutrono principalmente di crostacei e molluschi che popolano i fondali.

Purtroppo nei loro stomaci è stato trovato di tutto: buste di plastica probabilmente scambiate per meduse, tappi di sughero, fili e reti scambiati per alghe, pezzi di plastica scambiati per pesci, ami, penne, ecc. che spesso ne provocano la morte.

La Caretta Caretta è un animale fondamentale nell'ecosistema marino perché, nutrendosi di numerosi invertebrati, ne spezza i gusci con le potenti mascelle trasformandoli così in nutrimento per numerosi animali; le sue uova sono il nutrimento di tante altre specie, il suo carapace è utilizzato come tana da diverse specie di animali..



Guerini Aurora I°C



Clare Bull
Stello Ruro I°C

Caretta Caretta: il viaggio

La vita della Caretta Caretta è molto avventurosa: un individuo può compiere anche 5000 km (circa) per sfuggire alle acque fredde invernali, sfruttando le correnti oceaniche.

Si tratta di un animale “solitario”; dopo la nascita per i piccoli di Caretta Caretta inizia un fantastico viaggio in mare aperto. Cosa facciano nel loro primo anno di vita è ancora un mistero. Sicuramente si allontanano in mare aperto, raggiungendo l’Oceano, e fanno ritorno nelle zone costiere solo dopo aver raggiunto una dimensione che le metta al riparo dai possibili predatori.

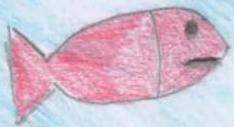
Durante la loro vita, si incontrano con le tartarughe del sesso opposto, nei mesi di giugno, luglio ed agosto, nelle zone di riproduzione, al largo delle spiagge dove le femmine sono probabilmente nate. Una delle caratteristiche di queste tartarughe è quella di ritrovare la spiaggia di origine, anche dopo migrazioni di migliaia di chilometri. Le piccole appena nate sono capaci di immagazzinare le coordinate geomagnetiche del nido ed altre caratteristiche ambientali che le riporteranno nella loro zona di origine.



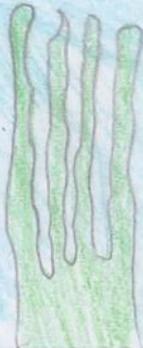
Caretta Caretta: i pericoli

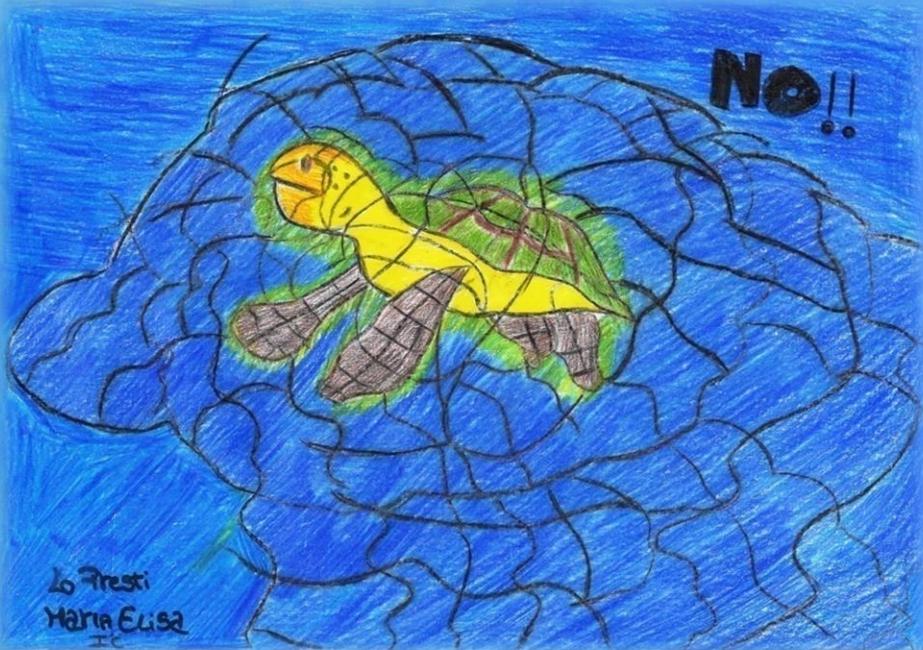


Purtroppo, durante la sua vita la Caretta Caretta incontrerà tanti pericoli che ne stanno provocando l'estinzione.



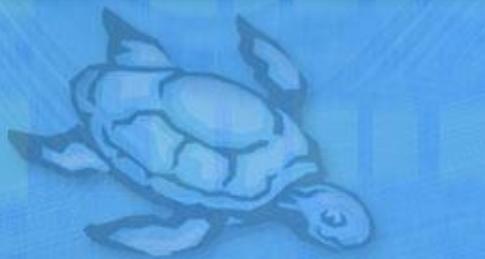
Salvino Rimoldo
I^o c





Fortunatamente negli ultimi anni si sta intervenendo per la salvaguardia delle tartarughe marine.

Molti sono i progetti comunitari e/o nazionali che si stanno portando avanti e numerose le Associazioni di volontari e non che lavorano per evitare l'estinzione della Caretta Caretta.



Giovanni
Soffi
I C

**Ma cosa possiamo fare noi
bambini per aiutare le nostre
“amiche” Caretta Caretta?**



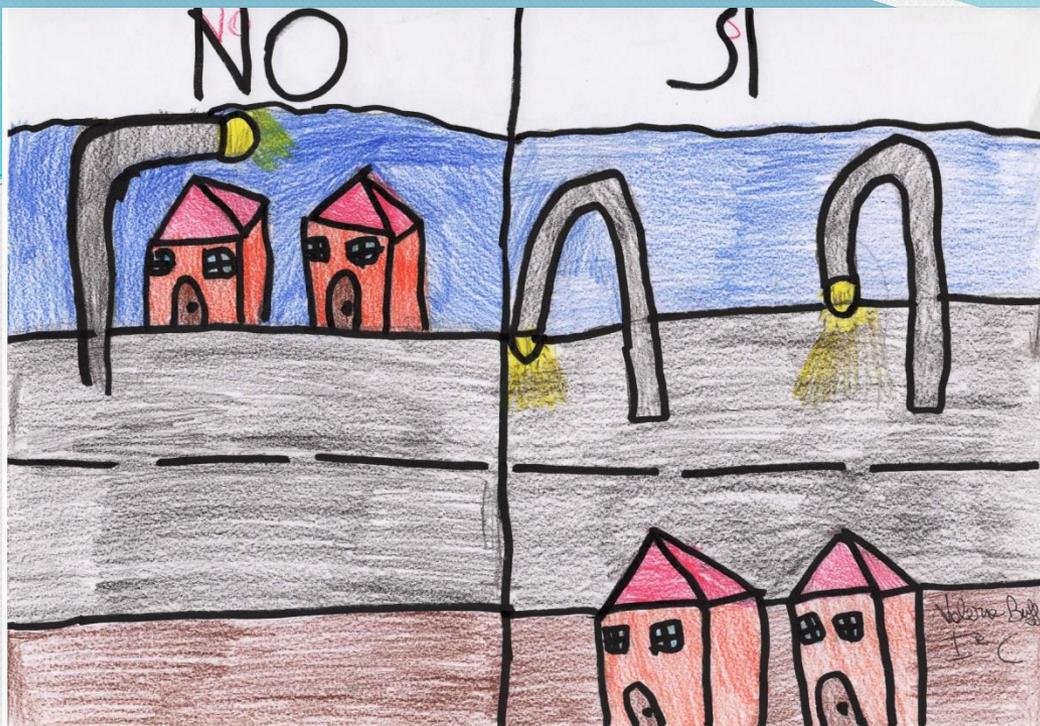


Facciamo conoscere a tutti le buone pratiche:

- ✓ utilizzare ami curvi riduce il rischio di pescare accidentalmente una tartaruga;
- ✓ non gettare oggetti in mare aiuta le Caretta Caretta a sopravvivere più a lungo.

Teniamo pulite le nostre spiagge e il nostro mare, utilizziamo i contenitori di rifiuti presenti e ricordiamo sempre ai grandi che rispettare la natura equivale a rispettare noi stessi.





Ricordiamo ai “grandi” che si deve costruire ad una distanza idonea dalle nostre spiagge e i lampioni non dovrebbero mai essere rivolti verso il mare ma verso le zone abitate.



Ricordiamo ai pescatori che l'utilizzo di una griglia da porre nelle reti a strascico (TED - Turtle Excluder Device) impedirebbe alle tartarughe di finire imprigionate durante il loro lavoro. Se qualche tartaruga dovesse essere “pescata” accidentalmente bisogna sempre portarla ad un centro di recupero e non rigettarla in mare.





**Abbiamo capito una
cosa importante...**



Lo Pless. Maria Elisa
I.C

IL FUTURO DELLE TARTARUGHE
E' NELLE NOSTRE MANI.



Classe IC